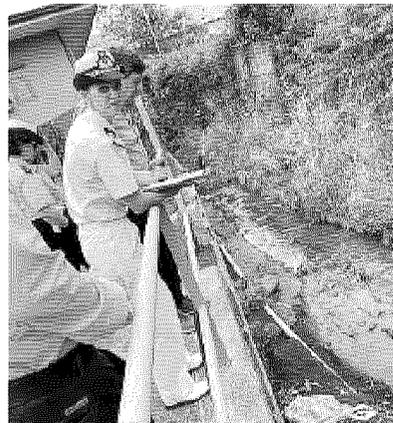


## GIARRE

### Sversamento liquami nel torrente Pricoco

MARIO PREVITERA pagina XVIII



La Guardia costiera al lavoro

#### Il sopralluogo per gli sversamenti del torrente Pricoco

LA SICILIA 72

Asse Roma-Kiev per sbloccare le navi col grano

NON ANCORA MATURI

SOLO DA NOI € 9.000 DI SCONTO CON GLI ECOBONUS

Jeep Nuova Sport Car s.p.a.

Catania Provincia

Pricoco, un "fiume" di liquami

Giarre: bilite dei Craxi castore delle case popolari

# Pricoco, un "fiume" di liquami

**GIARRE.** Torna d'attualità il torrente che da Trepunti costeggia la Strada 117 sfociando a Praiola

**Sopralluogo di sindaco e Guardia costiera. Sversamento legato a un guasto della pompa di sollevamento nella zona artigianale**

**MARIO PREVITERA**

**GIARRE.** E' lo stesso torrente, il Pricoco, che dipartendosi da Trepunti, costeggiando la Strada 117 sbocca in mare aperto a Praiola che già nel 2015 con le acque maleodoranti e di colore verde trifoglio avevano allarmato i residenti. Gli accertamenti compiuti dall'ufficio Acquedotto confermarono, in quella circostanza, lo sversamento di scarichi, presumibilmente industriali, provenienti dalla vicina Zona artigianale di contrada Codavolpe, a causa del cattivo funzionamento di una pompa di sollevamento per acque reflue, impianto di proprietà del Comune di Giarre. Si tratta dell'impianto a servizio

dei numerosi padiglioni produttivi della Zona artigianale di Trepunti che ciclicamente si blocca. Proprio in questi giorni il piccolo torrente in secca che costeggia abitazioni private, strutture ricettive e proprietà terriere, si è trasformato, ancora una volta, in un fiume di liquami maleodoranti che hanno suscitato allarme e apprensione dei residenti di via Strada 117, in territorio di Giarre. Una segnalazione è pervenuta alla Guardia costiera di Riposto. Ieri mattina sopralluogo congiunto del sindaco Leo Cantarella unitamente a personale dell'Ufficio Acquedotto, dell'Asp, il comandante del Circomare Francesca Natale e della Polizia locale, Mariangela Sorbello e le unità operative dell'Ufficio legale dell'ente, ha effettuato un accurato sopralluogo, accertando il blocco della stazione di sollevamento ubicata in corrispondenza di uno degli ingressi della Zona artigianale di Trepunti. E con l'avaria dei dispositivi elettronici che segnalano disfunzioni e l'assenza di costanti sopralluoghi da parte dei tecnici del Comune, ci si è accorti del grave episodio di inquinamento ambientale, solo a fatti compiuti. La ricognizione congiunta

di ieri è servita anche per seguire il percorso dei liquami provenienti dall'impianto produttivo, per poi incanalarsi, sfociando nel torrente in secca che si snoda per circa 4 chilometri. Per fortuna i reflui non sono finiti in mare poiché il loro corso si è arrestato lungo il tracciato del torrente, probabilmente essendo stati assorbiti lungo il tragitto. I liquami, tuttavia, arrecano non pochi disagi ad un piccolo agglomerato urbano, scorrendo a ridosso di un'abitazione. Ieri il sindaco Cantarella, che ha preso parte al sopralluogo, ha manifestato il proprio disappunto, nella consapevolezza di avere ereditato, tra innumerevoli inadempienze, anche la cronica disfunzione della pompa presente nella stazione di sollevamento, all'interno della Zona artigianale, per la quale sarebbe stato necessario un costante controllo.

«All'esito delle verifiche effettuate congiuntamente con la Guardia costiera, trattandosi di potenziali pericoli di inquinamento ambientale - afferma il sindaco - ci siamo subito attivando attraverso l'emissione di una ordinanza, con cui procederemo al ripristino della pompa di sollevamento, eliminando la persistente criticità».